

LA PSICOSI

L'ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI: FAGLIA ANOMALA. EDIFICI RICOSTRUITI DOPO IL 1980 NON SONO SICURI

# Trema il Sannio: Campania a rischio

di Mariano Rotondo

**NAPOLI.** Scossa nella notte nel Beneventano, Magnitudo lieve, solo 2,9 con epicentro a Pietrelcina il paese sannita che diede i natali a Padre Pio. Ma è stato sufficiente questo piccolo movimento a scatenare il panico non solo al momento. Il futuro, infatti, potrebbe essere peggiore e a dirlo non sono semplice le voci che da ormai da settimane girano sul web, ma addirittura l'ordine dei **Geologi** Ieri mattina, infatti, su Radio Crc Targato Italia c'è stata una trasmissione di venti minuti interamente dedicata al fenomeno. Il primo intervento del presidente regionale, Franco Peruto, era già da fare gelare il sangue: «Non voglio fare allarmismi - esordisce - ma quella del Sannio è stata una faglia anomala per quel tipo di territorio». Insomma un terremoto di lieve entità, è vero, ma anche un movimento che in Campania e nel Sannio non ti aspetteresti e che in sintesi potrebbe aprire a qualsiasi scenario futuro. Sull'onda dello sciame in Emilia, dunque, tutto comincia a fare paura, anche una scossa che nel cuore della notte chi ha il sonno pesante può addirittura non

avvertire. Ma Peruto lancia inoltre un secondo allarme un Sos che coinvolge invece tutte le aree già interessate dal disastroso terremoto del 1980 che ebbe l'Irpinia come tragico epicentro. «Negli anni passati - continua il presidente dei **Geologi** della Campania - abbiamo firmato protocollo d'intesa per il rischio geologico sul territorio. L'obiettivo era riuscire a trovare nuove soluzioni per essere più incisivi in relazione alla mappa dei rischi reali che si possono correre. Tuttavia - continua - non è stato fatto molto nonostante ci sia un problema importante da evidenziare e che interessa una grossa porzione dei cittadini della Campania: «I nostri centri storici già colpiti dal sisma del 1980 - spiega infatti Peruto - non sappiamo se oggi siano realmente sicuri. Nel 2002, in tal senso, ci sono stati sensibili cambiamenti per la classe sismica locale e se nel post-terremoto dell'Irpinia, tutto è stato fatto a regola d'arte, non è detto che durante un eventuale forte sisma non possa avvenire un nuovo disastro. La metà degli edifici colpiti e rifatti - insiste Peruto - appartengono oggi ad una classe più alta di territorio do-

ve le accortenze usate trent'anni fa possono non essere sufficienti». Tornando al Beneventano, inoltre, il sisma di magnitudo 2,9 è stato registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica alle 2,25. L'epicentro è vicino al capoluogo sannita ed i Comuni di Pietrelcina e Pesco Sannita. Dalle verifiche effettuate dalla Protezione Civile non sono stati registrati danni a persone ed a cose. Il programma tematico su Radio Crc è stato anche l'occasione per andare più a fondo sull'allarmante rapporto diffuso martedì da Legambiente Campania. In collegamento, infatti, è intervenuto il numero uno Michele Buonomo che ha ricordato i numeri contenuti nel dossier prodotto grazie ai dati Istat e della Protezione Civile. Secondo Legambiente, infatti, oltre il 90% della popolazione risiede in Comuni ad elevato rischio, due milioni in totale invece gli edifici costruiti in queste zone tra cui quasi 5mila edifici scolastici. «Sono 1.107 le famiglie residenti in zone sismiche - spiega Buonomo - serve geologo comunale come succede in Francia per riuscire ad evidenziare attentamente tutti i problemi della regione in termini di possibili movimenti tellurici». Insomma uno scenario non proprio tranquillo anche per la Campania, dove il rischio di forti terremoti sembra sempre essere dietro l'angolo.

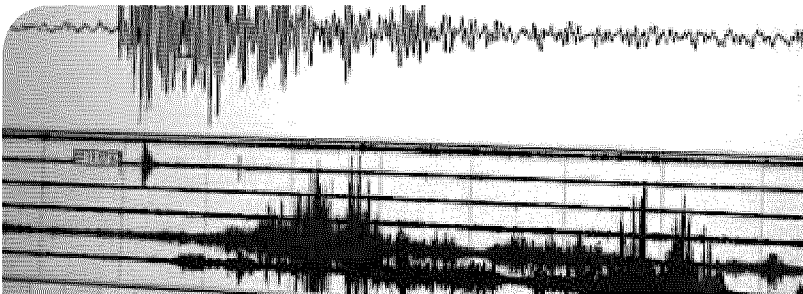
*Terrore nella notte nel Beneventano, scossa di magnitudo 2,9 con epicentro tra Pietrelcina ed il capoluogo di provincia. Legambiente: «Istituire come in Francia la figura comunale dell'esperto del sottosuolo, è l'unico modo per evitare di essere colti di sorpresa»*

## DISASTRO IN EMILIA.

**IL PRESIDENTE PERUTO: «NEL 2002 SONO CAMBIATE LE CLASSI DI PERICOLOSITÀ, MA NON CI SIAMO ADEGUATI»**



L'area colpita dal terremoto con epicentro nel Sannio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.